

La Lettera Europea di Euro★IDEES

Numero speciale PROGRAMMA

*Incontro costitutivo
della Rete europea
dei Borghi Vivi*

*Fivizzano (Massa-Carrara)
30/Giugno/2010
01/Luglio/2010*

**Borghi, sviluppo
sostenibile e
occupazione
grazie alla rete
dei Borghi Vivi**

Incontro di
costituzione della rete
Convento Agostiniani
Fivizzano
(Massa-Carrara IT)
30-06/01-07/2010

Euro★IDEES

**European Association of Local and
Regional Initiatives for Economic
Development Employment and
Solidarity**

Euro★IDEES Aisbl

Avenue Milcamps, n° 8
B-1030 Bruxelles - BELGIQUE
Tel +32 (0)2 734 48 41
Fax +32 (0)2 743 84 91
president@euroidees.eu
euroidees@euroidees.eu

Il progetto Borghi Vivi

Il tema del recupero integrato dei borghi rurali -semi spopolati a seguito dei flussi migratori- e della loro riqualificazione ambientale, economica, sociale, edilizia e urbana, ha assunto una crescente rilevanza in Europa, a seguito del progetto pilota sperimentale "**Village d'Europe**", lanciato alla fine degli anni '90 dalla Commissione europea. Un progetto basato sull'idea dell'albergo diffuso e su tecniche finanziarie innovative in grado di attrarre capitali privati, creando un giusto equilibrio fra investimenti "caldi" (a redditività nel tempo) e "freddi" (non redditivi, ma indispensabili per la buona riuscita del progetto).

Il progetto pilota ha trovato un significativo innesto in Toscana, nel territorio della Lunigiana, dove ha coinvolto attivamente i 14 comuni della Comunità Montana, assumendo la denominazione di "**Borghi Vivi**". Grazie alla attiva cooperazione fra Comuni, Comunità Montana, Provincia e Regione, il progetto Borghi Vivi, dopo una fase preliminare di studio di fattibilità, certificato positivamente dal Ministero dell'Economia, attraverso la società Sviluppo Italia, ha avuto una notevole implementazione progettuale, fino divenire il "**Progetto Territoriale Strategico d'Area**", al quale i cittadini e le amministrazioni locali guardano, in modo condiviso, con forti aspettative. Un progetto oggi in grado di attirare primi finanziamenti pubblici a carico dei fondi regionali e un forte interesse da parte di fondi internazionali di investimento immobiliare.

Grazie all'attività di animazione e diffusione svolta da Euro★IDEES a livello italiano, diverse istituzioni locali e agenzie di sviluppo, hanno manifestato il loro interesse per il progetto "Borghi Vivi", al fine di estenderlo sui propri territori e partecipare alla costituzione di una **Rete dei Borghi Vivi**: una rete capace di promuovere l'immagine dei singoli territori a livello internazionale.

Borghi Vivi rappresenta oggi una grande opportunità per la crescita delle comunità rurali e non, marittime e non, in grado di aggregare aree vaste di territori omogenei, le loro istituzioni e le loro forze economiche e sociali, capaci di attirare capitali pubblici e privati, di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale locale a fini turistici, di recuperare a pieno la vita di borghi abbandonati o in via di spopolamento, senza svendere il patrimonio edilizio in essi presente, di creare nuove opportunità di occupazione.

Il 30-6/01-07/2010, i soggetti pubblici e privati che nei mesi scorsi hanno manifestato interesse per il progetto e quelli che intendono avvicinarsi ad esso si incontreranno a Fivizzano (MS) per uno scambio di idee, per approfondire l'esperienza in corso in Lunigiana e per lanciare ufficialmente la Rete dei Borghi Vivi.

Lo stato dell'arte dei Borghi Vivi in Lunigiana

Molte iniziative hanno raggiunto la progettualità definitiva ed esecutiva, secondo quanto previsto dalla Legge Merloni e, la Comunità Montana della Lunigiana, mantenendo l'unitarietà del progetto integrato, dopo aver introdotto l'intero pacchetto dei progetti nel **Patto per lo Sviluppo Locale (PaSL)** promosso dalla Regione Toscana, sta partecipando, in nome e per conto dei Comuni, ai bandi della nuova programmazione 2007-2013 dei Fondi europei della Regione Toscana, ottenendo, a favore dei 14 Comuni, diverse risorse sui vari Assi dei POR (ma anche del PRSE e del FAS Toscana), grazie al fatto che sono avvantaggiate le iniziative di **progettazione integrata**.

Lo stato di attuazione del progetto si presenta, inoltre, con tutti i Comuni della Lunigiana che hanno già attuato i **bandi pubblici** per l'**individuazione dei privati**, disponibili a vendere e/o a mettere a disposizione del relativo Comune, per 25 anni, attraverso la formula giuridica dell'*enfiteusi*, il proprio patrimonio edilizio inutilizzato, al fine di consentire di ristrutturarlo, arreararlo e il proprio patrimonio fondiario non coltivato, al fine di rilanciarne la vocazione produttiva, immettendoli sul mercato turistico e produttivo, con il marchio "Borghi Vivi".

La caratteristica del progetto "Borghi Vivi", unico progetto integrato certificato, oltre che dal NURV Toscana, dalla Regione Toscana tramite le procedure di "advisoring" [attuato da Sviluppo Italia (oggi Invitalia) e gestite su incarico del Governo nazionale], che presenta il coinvolgimento della Regione e della Provincia di Massa-Carrara nella realizzazione del progetto, è di svilupparsi in 23 settori di intervento facendoli agire tra di loro in modo integrato. L'azione intende definire un modello, ripetibile in casi analoghi, da esportare in altri territori della Toscana, come richiesto anche dall'UNCEM Toscana.

La governance multilivello del progetto, da parte del versante pubblico istituzionale, attraverso la firma di un Protocollo di Intesa, coinvolge: Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comunità Montana della Lunigiana, mentre i 14 Comuni hanno esplicitato, a livello programmatico, la loro volontà di far divenire il progetto "Borghi Vivi" Lunigiana come il contenitore principale, attraverso il quale i Comuni intendono presentarsi nella richiesta di risorse multilivello per lo sviluppo del territorio, onde evitare altre forme organizzative, in concorrenza tra loro.

La convinzione comune è che quanto più si riescono a saldare, in modo stabile, gli interessi pubblici e privati attorno al programma, tanto più si pongono le condizioni per ridurre i conflitti, accelerare i tempi delle decisioni, fluidificare i procedimenti amministrativi, connessi con i diversi provvedimenti da emanare.

Molti interventi, presumibilmente, possono accedere a finanziamenti pubblici, ma richiedono comunque l'apporto dei privati in fase di realizzazione e, soprattutto, di gestione a fini della remunerazione dell'investimento.

La **Conferenza programmatica sui Borghi Vivi del Maggio 2009**, ha evidenziato, attraverso un Protocollo d'intesa, l'intenzione, dei Comuni lunigianesi, di definire questo progetto come la priorità del territorio. L'obiettivo della seconda fase, è quello di avviare il percorso per la firma di una Programmazione negoziata, che dia il via con la **Conferenza programmatica annuale di verifica**, prevista per l'**autunno 2010**, alla presentazione di una proposta di **Contratto di Sviluppo** (il nuovo strumento di programmazione negoziata in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale).

All'interno di tale Contratto si ritiene importante far svolgere un ruolo importante ai Fondi di Investimento, alle SGR, alle Fondazioni bancarie, alla Camera di commercio e alle altre istituzioni ed enti pubblici che saranno via via coinvolti nell'attuazione del progetto (Soprintendenza, Autorità di Bacino, ERP, ASL, ANAS, ENEL, Ferrovie, ecc.). Sotto la regia del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Toscana, della Provincia di Massa-Carrara, la Comunità Montana Lunigiana ritiene, con il supporto operativo di Invitalia, di poter coinvolgere, attraverso la Conferenza di Servizi prevista dal Contratto di Sviluppo, anche il **Partnership Pubblico Privato** in via di costituzione, in questi mesi, la Cassa Depositi e Prestiti, il Distretto Rurale, i Parchi regionali e nazionali limitrofi, il progetto interregionale sulla valorizzazione turistica della "Via Francigena", il GAL, i sindacati, le categorie, la cooperazione, l'associazionismo, il volontariato e il mondo del sociale. L'obiettivo è unificare a livello locale, sotto il coordinamento di regione, provincia e comunità montana, l'insieme di progetti e soggetti, in modo da costruire un modello di governance e un vero e proprio manuale dell'economia rurale, montana e marittima.

Borghi, sviluppo sostenibile e occupazione grazie alla futura rete italiana dei Borghi Vivi

Euro*IDEES, d'intesa con la **Comunità Montana Lunigiana** titolare del primo progetto Borghi Vivi italiano, si mobilita a favore dello sviluppo sostenibile e la creazione di occupazione lanciando la proposta di costituire una **rete dei Borghi Vivi**.

L'obiettivo principale è quello di **trasferire la buona pratica** che si basa su un fattore di novità che rappresenta oggi un reale interesse per gli enti locali (di piccola dimensione) di realtà periferiche, con rischio di marginalità.

Si tratta di operare con un processo di vera e propria **valorizzazione di tutto il patrimonio immobiliare e fondiario, del paesaggio naturale e culturale**, attraverso un'azione che parta da una *pianificazione territoriale strategica*, che è poi in sostanza quanto avvenuto con il progetto Borghi Vivi.

L'obiettivo è quello di valorizzare il ruolo degli Enti locali e le loro funzioni associate (Comunità Montane, Unioni dei Comuni, Province) per sviluppare un percorso che generi un aumento delle risorse, destinate allo **sviluppo sostenibile e occupazione**, grazie al processo sopra indicato, ma anche per creare le condizioni per attuare un modello di **governance multilivello, multisoggetto, multirisorse**, attivando il capitale istituzionale, il capitale sociale, il capitale umano.

Riportare al centro del dibattito la **territorialità** è oggi un obiettivo dell'UE. Un modello che: conduca da una visione settoriale a una visione territoriale; affermi il valore della "territorialità"; costruisca e pratichi *sistemi territoriali* quale nuova risposta per competere e cooperare a livello *locale*; individui e valorizzi il "genius loci" e il "brand" dei territori.

Un modello di sviluppo **bottom-up** che si caratterizzi e si orienti: da interventi che interessano pochi a interventi che coinvolgono una dimensione collettiva; da una situazione statica a una situazione caratterizzata da innovazioni, pertanto dinamica; dal regionalismo e localismo al regionale e locale; verso la territorialità quale complementarità tra territori; dalla diversità di problemi, soggetti e azioni a una mobilitazione su comuni obiettivi di una pluralità di attori; dalle problematiche quotidiane alla durabilità che affronta tempi generazionali; da diverse esigenze e percezioni della temporalità a una temporalità collettiva; da una visione economica riduttiva dello sviluppo locale a una visione multidimensionale; da rigide azioni settoriali ad azioni multisettoriali organizzate orizzontalmente.

Un modello che: passi da uno sviluppo delocalizzato, da fuori, a uno **sviluppo territoriale sostenibile**: endogeno, integrato, ascendente, multi-soggetto, multi-settore e con multi-livello di governance; scelga un processo "bottom up" rispetto a un processo "top down"; sviluppi la *capacità delle presenti e future generazioni per migliorare la qualità della vita e le condizioni sociali* grazie a: tutela, salvaguardia e valorizzazione di un nuovo rapporto uomo-natura, con *approccio* olistico, eco-sistemico, consapevole e partecipativo; passi dal *government* alla *governance*; passi da modelli gerarchizzati a governi favorevoli a cooperazione e interazione, tra attori pubblici e privati - attori territoriali di paesi diversi; promuova nuove reti decisionali miste pubblico-private, capitalizzando risultati passati, presenti e futuri.

Un percorso che adotti: la **pianificazione territoriale strategica** e la **programmazione negoziata** di nuova generazione (i **Contratti di Sviluppo**), sul modello del successo dei **Patti Territoriali per l'Occupazione**, promossi dall'Unione europea nel 1997, di cui 10 operativi in Italia e ai quali Euro*IDEES ha prestato la propria assistenza tecnica.

Riconoscimento al progetto di un **ruolo di pubblico interesse** nei settori culturali, ambientali e sociali, in quanto potenziale *risorsa* per l'attività *economica*, in grado di **creare opportunità occupazionali**, grazie anche alla capacità di valorizzare il "brand" e attuare il "**marketing territoriale strategico**".

Un nuovo processo di programmazione negoziata per Borghi Vivi

La programmazione negoziata

Nata sull'esempio degli orientamenti comunitari che indicavano nell'**indirizzo dal basso** (cd. *bottom up*) e nella **localizzazione geografica degli interventi**, i rimedi alle disfunzioni delle politiche pubbliche per il risanamento strutturale degli squilibri territoriali, afferma il **principio di sussidiarietà** - in base al quale le decisioni debbono essere assunte dal livello di governo più prossimo al cittadino salvo che la natura degli interessi non ne giustifichi l'attribuzione al livello di governo superiore - garantendo il trasferimento delle competenze a quelle istituzioni maggiormente capaci di comprendere le esigenze delle imprese e di interagire con esse. Tale necessità è stata supportata da una nuova metodologia di intervento, definita programmazione negoziata, con l'individuazione di vari strumenti di negoziazione tra Enti e/o Amministrazioni locali che mirano alla **gestione coordinata delle risorse finanziarie**, al fine di conseguire lo sviluppo economico di un determinato territorio. La legge n. 104/95 definisce per la prima volta in maniera formale il concetto di "Programmazione negoziata" elencando i suoi strumenti attuativi. Una novità deriva dall'estensione ai soggetti privati della titolarità della partecipazione alla negoziazione, introducendo in questo modo il principio del **partenariato sociale**. La legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2 commi 203 - 224 (legge finanziaria per l'anno 1997), esplicita meglio la funzione: "regolare gli interventi che coinvolgono una **molteplicità di soggetti pubblici e privati** e che comportano **attività decisionali complesse**, nonché la **gestione unitaria delle risorse finanziarie**".

Il Contratto di Sviluppo

I contratti di sviluppo, introdotti dall'art. 43 del d.l. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008), rappresentano una evoluzione dei contratti di programma e dei contratti di localizzazione, pur contenendo alcuni elementi di novità rilevanti e distintivi che fanno dei contratti di sviluppo **un nuovo strumento di intervento in favore delle imprese**. Come per i contratti di programma, lo scopo principale dei contratti di sviluppo è di favorire l'**attrazione di investimenti anche esteri** e la **realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa** rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno in particolare. Tra gli elementi di novità più significativi dei contratti di sviluppo, si segnala, invece, l'**ampliamento dei settori di intervento**, infatti, i progetti d'investimento riguardano non solo il **settore industriale**, ma anche il **turismo** e il **commercio**, e possono essere realizzati da una o più imprese e possono comprendere anche progetti di sviluppo sperimentale e la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali. Le agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, del contributo in conto capitale (conto impianti) o in una combinazione di queste, nell'ambito di una **procedura negoziale**, sono disciplinate sulla base del regolamento generale di esenzione per categoria (Regolamento CE n. 800/2008 del 6.8.2008) che consente di attuare gli interventi in assenza di una preventiva notifica alla Commissione europea del regime di aiuto. Viene rafforzato il ruolo dell'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa**, (Invitalia) alla quale è affidata la gestione complessiva dei contratti di sviluppo e viene semplificato notevolmente l'iter di approvazione. Le Regioni e le Province autonome interessate dai progetti d'investimento sono proceduralmente coinvolte, sia nella fase iniziale di accesso, anche ai fini di un eventuale cofinanziamento, sia nella **fase di negoziazione**, affinché si esprimano circa la compatibilità con i **piani di sviluppo territoriale**. Si tratta, quindi, di un nuovo intervento che presenta continuità, ma diversità con i contratti di programma. Un soggetto, più soggetti possono avanzare una proposta di contratto di sviluppo **a partire da 30 milioni di €** (inteso come importo minimo). In base alla normativa sui **regimi di aiuto** il contributo a fondo perduto può raggiungere il **10-15%** o raggiungere in taluni casi (nel Mezzogiorno) anche il **50%**. Di particolare importanza è la **strumentazione programmatica e le normative** che si attivano con il contratto di sviluppo. Il perno è rappresentato dalla **Conferenza di Servizi** che conduce molti soggetti pubblici a decidere in tempi rapidi. Essa rappresenta uno strumento decisivo per progetti integrati di sviluppo territoriale sostenibile quali **Borghi Vivi**, aventi caratteristiche di governance multilivello, multirisorse, multisoggetti e dovendo coinvolgere il capitale istituzionale, il capitale umano e il capitale sociale dell'intero territorio definito nelle intese condivise.

Per una rete italiana ed europea dei Borghi Vivi

Euro*IDEES, d'intesa con la **Comunità Montana Lunigiana** titolare del primo progetto Borghi Vivi italiano, promuove la costituzione della **rete dei Borghi Vivi** [nell'incontro da tenersi il 30-Giugno/01-Luglio/2010 a Fivizzano (Convento degli Agostiniani g.c.), Massa-Carrara, Italia].

Euro*IDEES ha promosso in questi mesi vari incontri in Italia e fuori Italia per lanciare le reti dei Borghi Vivi. C'è un forte interesse anche perché c'è un forte bisogno di progettualità, nei territori incontrati, aventi caratteristiche analoghe.

In molte regioni italiane (Toscana, Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) sono state incontrate autonomie locali interessate a sviluppare un progetto Borghi Vivi.

Così nei Paesi europei (Albania, Cipro, Croazia, Bulgaria, Grecia, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna) sono stati effettuati incontri o consolidati rapporti storici con alcuni Partner interessati al Progetto Borghi Vivi.

E' in corso un confronto, in Italia, con ANCIM (Associazione Nazionale dei Comuni Isole Minori italiani) e con UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) per valutare l'interesse delle stesse a trovare punti di incontro e un' eventuale cooperazione con questo progetto.

Allo stesso tempo sono in corso incontri con gli organismi nazionali di alcune associazioni e categorie per riflettere sull'opportunità di una rete che possa godere anche del loro sostegno.

La **rete** può divenire importante per **sviluppare azioni** legate: alla messa a punto di buone pratiche; al loro scambio e alla loro trasferibilità, tra territori partner; alla messa a punto di buone pratiche circa la certificazione dei progetti da un punto di vista della qualità realizzativa e della certificazione dello sviluppo sostenibile; alla messa a punto di azioni per la rappresentazione, on line, dei territori fisici, territori relazione e territori virtuali tesi a rafforzare le azioni di marketing territoriale strategico e di cybermarketing, con le quali trasmettere i valori costitutivi e i contenuti dei rispettivi brand e dei rispettivi genius loci.

Anche il versante della finanziabilità delle iniziative può trovare forte spinta e coesione, da una rete nazionale, sia rispetto alle opportunità nel creare programmi multiregionali che coinvolgano in termini di risorse e strumenti finanziari il governo nazionale e i governi regionali (nelle quali le iniziative della rete sono allocate), sia rispetto alle opportunità rappresentate dal coinvolgimento di Fondi di Investimento, SGR, Fondazioni bancarie, Banche, Cassa Depositi e Prestiti (e similari fuori Italia) e altre strutture di sostegno.

Ma Euro*IDEES ritiene che un vantaggio enorme derivi dalla **cassetta degli attrezzi** che Borghi Vivi Lunigiana possiede, al contenuto della quale Euro*IDEES ha fortemente contribuito, al fine di consentire un più agevole e rapido approccio al tema e alla programmazione di iniziative analoghe nel resto d'Italia e d'Europa.

Coloro che fossero interessati ad approfondire il tema e le opportunità offerte da questo processo sono pregati di scrivere al Presidente di Euro*IDEES (president@euroidees.eu) allo scopo di avviare un percorso di maggiore informazione anche rispetto alle condizioni di adesione e di operatività immediata, dopo l'avvenuta adesione, in preparazione dell'incontro del prossimo 30-6/01-07/2010 che darà vita a un protocollo costitutivo della sezione membri effettivi sostenitori di Euro*IDEES, tra quelli interessati ad aderire al Club d'eccellenza dei Borghi Vivi all'interno dell'associazione.

(a cura di Euro*IDEES – Bruxelles)